

Premio "Bigotti" del Confidi Industria di Udine per la miglior tesi di laurea

Consegnato alla dott. Anna Gobbo "La finanza a servizio dell'impresa"

Un'attenta e approfondita analisi sulle problematiche che le piccole e medie imprese incontrano a livello strategico, tattico e operativo, nell'affrontare i meccanismi del "chain management", la catena di fornitura, pratica che attualmente è diffusa solo tra le aziende di grandi dimensioni.

E' l'argomento che Anna Gobbo, ventiseienne di Cordenons, ha trattato nella tesi di laurea "Supply chain management e piccole medie imprese: problematiche specifiche e possibili risoluzioni", lavoro al quale è stato assegnato il premio di laurea, istituito dal Confidi Industria di Udine in memoria del cavaliere Renzo Bigotti, giunto alla terza e ultima annualità. Sviluppata nell'anno accademico 2004/2005 e discussa nel 2006 con la guida del professor Ferdinando Marschini, la tesi è stata scelta dalla commissione tra i 7 elaborati presentati, perché "fornisce, sull'argomento, di grande interesse per la nostra economia regionale, una premessa teorica completa e molto incisiva; tratta, inoltre, in modo appropriato le questioni applicative di rilievo per il settore specifico del distretto regionale della sedia". Istituita dal Confidi Industria di Udine, in collaborazione con la Camera di Commercio e l'Ateneo friulano, la borsa di studio del valore di 2 mila euro è stata consegnata il 21 maggio alla giovane dottoressa in Economia aziendale, laureata con il massimo dei voti (e che attualmente è occupata in un'impresa del Pordenonese, indotto dell'Electrolux), in occasione di una cerimonia ufficiale alla quale sono intervenuti il presidente del Confidi Industria Michele Bortolussi, il rettore dell'Università di Udine Furio Honsell, il professor Flavio Pressacco, e il presidente dell'Api Massimo Paniccia.

"La tesi della dottoressa Gobbo -ha affermato il presidente Bortolussi - tratta in maniera molto dettagliata un argomento complesso e an-



A sinistra Honsell e al centro Anna Gobbo

cora nuovo per le piccole imprese.

Sicuramente la tematica del chain management sarà un punto di partenza anche per

le aziende della regione". Congratulazioni per l'assegnazione del premio di laurea alla giovane sono state espresse anche dal rettore

Honsell, il quale ha elogiato così lo spirito dell'iniziativa: "Assegnare a una giovane all'inizio della sua carriera una borsa di studio intitolata a Renzo Bigotti è il miglior modo per ricordare la professionalità, la capacità e l'operato di un imprenditore che si è impegnato per lo sviluppo economico locale".

"L'elaborato vincitore - ha aggiunto il professor Pressacco -, di alta qualità rispetto all'argomento trattato, ha presentato anche un elemento di novità rispetto agli anni precedenti, quello della finanza a servizio dell'impresa, cioè di uno studio economico che poi può essere concretizzato a livello aziendale locale".